GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 273 — Torino, 18 Novembre 1862

FALLIMENTO

della Lucia Barberis, vedova di Giuseppe Tabonis, già ostessa e pizzicagnola, domiciliata alla Veneria Reale, nella via Centrale, casa propria:

Si avvisano li creditori di detta fallita vedova Lucia Tabonis di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Giovanni Demelchior, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Caramello, alli tre del prossimo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, pella verificazione dei loro crediti a norma della legge.

Torino, 7 novembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

SCIOGLIMENTO

E COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ

La società pel commercio da carta conchiusa con scrittura delli 9 gennaio 1860 sotto la ditta Lancia e Villa, venne con altra delli 10 corrente risolta d'accordo dichiarandone la cessazione sin dal 1 ottobre ultimo scorso e consolidato l'asse dall'epoca suddetta nel socio Stefano Villa, il quale con scrittura delli 12 corrente contrasse altra società pel suddetto commercio e fabbricazione da carta col signor Casimiro Tribaudino durativa per anni 6 sotto la ditta Villa e Tribaudino, coll'uso comune della firma ed alle condizioni come da estratto depositato in questo regio tribunale di commercio.

Torino, 13 novembre 1862.

Villa e Tribaudino.

TRASCRIZIONE.

La Città di Torino, con instrumento del 13 ottobre ultimo scorso, rogato Albasio, di lei segretario assunto in tal parte, faceva acquisto dei seguenti terreni, situati in questa città, regione del Valentino, occorrentile per la formazione della piazza Madama Cristina, cioè:

1. Dal signor cav. dottore Alessandro Sella fu Benedetto, nato a Mosso e dimorante in questa capitale, metri quadrati 173, 58, in coerenza a levante del demanio dello Stato e della fallita di Luigi Fondini, a giorno della vedova Bono e della fallita predetta, a ponente della restante proprietà di detto signor cav. Sella, ed a notte del commendatore ingegnere Grattoni, per il prezzo di cent. 79 ogni m. q., faciente in totale L. 137 11.

2. Dalla signora Carolina Vochina fu Giovanni vedova di Giuseppe Bocca, nata e domiciliata in questa città, metri quadrati 88 35, confrontanti a levante la mentovata fallita Fondini, a giorno il demanio, a ponente la restante proprietà ed a notte il detto signor cav. Sella, per il corrispettivo di L. 4 ogni metro quadrato, ascendente in complesso a L. 331 20.

Tale atto per gli effetti previsti dall'art. 2309 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 4 del corrente mese di novembre, al vol. 80, art. 34300.

Torino, 14 novembre 1862.

Fava segr.

GRADUAZIONE.

Dietro instanza delli nobili signori conte Zaverio, conte Vincenzo, cav. avv. Paolo, damigella Severina padre e figli Bruno di San Giorgio e Tournafort e della signora contessa Luigia Dellavalle vedova Derossi di Santa Rosa, residenti in questa città, il presidente di questo tribunale di circondario dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 13130 prezzo d'una casa sita in questa città, subastata in odio di Giovanni Mosetti quivi residente, e con sentenza delli 19 luglio ultimo passato, deliberata alli Carlo e Domenico fratelli Daneo in questa città residenti, ingiunse ai creditori di produrre fra giorni 30 prossimi le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi, e commise tale giudizio al signor giudice Bertalazone.

Torino, 11 novembre 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Si rende noto che il signor Ottavio Minoli residente in questa città, rappresentato dal procuratore speciale sottoscritto, volendo rendere libero dai privilegi e dalle ipoteche il corpo di casa sito in questa città, sezione Monviso, sull'angolo delle vie Ospedale e di Carlo Alberto, isolato S. Eufemia, coi numeri 53 al 61 inclusivamente della mappa, piano F, coerenti dette due vie e la casa Chiaves e Curt', acquistato dal signor Giuseppe Margaria, residente in questa città, per il prezzo di L. 197000, con atto di deliberamento 10 aprile 1862, conformemente alla dichiarazione di comando a di lui favore fatta col successivo atto 12 stesso mese, ambidue ricevuti Turvano, previa trascrizione di questi due titoli alla conservatoria delle ipoteche, ottenne dal sig. presidente del tribunale del circondario di questa città, decreto in data 31 ottobre ultimo scorso, col quale venne deputato l'usciere Giuseppe Angeleri per le notificazioni di cui all'art. 2306 del cod. civile.

Torino, 8 novembre 1862.

Turris sost. Gurgo proc.

TRASCRIZIONE.

Si rende noto per gli effetti previsti dalla legge che per atto 10 maggio 1861, rogato Grillo notajo alla residenza di Balzola, che il signor Michele Bossotto fece acquisto dalli signori Giovanni e Margherita Grosso coniugi Taraboiro, del seguente stabile sito nel territorio di Rivarossa, al prezzo di L. 16200.

Descrizione dello stabile.

Cascina posseduta in comune dai suddetti coniugi Taraboiro, regione Bandonio, della superficiale quantità fra giardino, campi, prati, vigna, bosco ed alieni, di ett. 14, are 14, cent. 54, coerenti Giuseppe Grosso, teologo Grosso, la strada comunale, sotto il num. di mappa 1772, 1773, 1775, 1770, 1776, 1777, 1778, 1767, 1769, 1705, 1705 e 1[?]2, e 1832.

Quale instrumento di vendita venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 28 ottobre 1862, al vol. 80, articolo 34486, col pagamento di L. 4 40.

Torino, 6 novembre 1862.

Fassini sost. Marinetti.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor sacerdote Giacomo Chiaretta, nella sua qualità di parroco di San Raffaele, contro Giuseppe Diotto domiciliato sulle fini di detto luogo, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 9 gennaio prossimo, nel solito locale del tribunale del circondario di Torino, via della Consolata, numero 12, l'incanto degli stabili siti sul territorio di San Raffaele, stati espropriati al suddetto Diotto, e consistenti in una vigna con fabbricato civile e rustico e bosco attiguo, e descritti nel capitolato d'asta 7 corrente mese; l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1400 dal signor instante offerto ed alle condizioni espresse nel precitato capitolato d'asta.

Torino, 10 novembre 1862.

Craveri p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Torino in data del 21 ottobre ultimo scorso, nel mentre si dichiarò ad instanza del signor Cerino Zegna Quirico residente in questa città, aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 6812 75, totale prezzo ricavatosi dalla vendita per pubblici incanti degli immobili posti nei territorii di Fiano e la Cassa, già di spettanza del fallito Francesco Borla fu Stefano di Fiano, dei quali si sarebbe reso deliberatario il suddetto instante, vennero ingiunti li creditori che hanno iscrizioni ipotecarie contro detto Borla e che colpiscono li suddetti stabili di proporre li loro crediti e di produrre li relativi titoli in appoggio alla segreteria del prefato tribunale entro il termine di giorni 30 prossimi venturi.

Torino, 6 novembre 1862.

Lusona sost. Magnago p. c.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Moise Malvano e Stefano Villa quali sindaci dell'unione dei creditori del fallimento di Giuseppe Bartolomeo Perino contro Rosa Rebuffo moglie di Luigi Gonin, tutti domiciliati in Torino, il tribunale di questo circondario ha fissato l'udienza del 22 prossimo dicembre, ore 9 del mattino per l'incanto e deliberamento di un corpo di casa e piccolo orto attiguo, situati in questa città, regione Vanchiglia, via Buniva, sul prezzo di L. 2,987 ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 24 scorso ottobre, visibile insieme alla perizia dell'ingegnere Ferrando, e titoli relativi, nell'ufficio del procuratore capo Luigi Tesio, via di Porta Palatina, n. 1.

Torino, 10 novembre 1862.

Tesio proc.

FALLIMENTO

di Gioanni Emilio Cerruti già commissionario e domiciliato in Torino, via dell'Ospedale, n. 29.

Si avvisano li creditori ammessi al passivo di detto fallimento e giurati, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatario rispettivo, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Talucchi alli 10 del successivo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla resa del conto finale del sindaco dell'unione, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, 9 novembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA PER GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino 20 ottobre 1862, venne sull'instanza del sacerdote Vincenzo Sandrone residente al Palazzo di Valgorera, nella sua qualità di cessionario di Luigi Clerico, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili stati espropriati a Trinchero Giuseppe e deliberati allo stesso Luigi Clerico con atto 31 gennaio 1862 e vennero ad un tempo li creditori aventi ragione su tale prezzo, ingiunti a presentare le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale, entro il termine di un mese a mente di legge.

Vaccari sost. Gili.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 27 dicembre prossimo, avrà luogo l'incanto di due case, giardino, quattro prati, cinque campi, gerbido e boschi cedui, caduti nell'eredità del fu Tommaso Valle, tutti posti sul territorio di Settimo Torinese, e eccettuata una pezza campo e bosco ceduo che è situata sul territorio di Castiglione.

Tali stabili trovansi ampiamente descritti nella relazione di perizia del signor architetto Pessione delli 7 scorso ottobre e nel bando venale delli 31 detto ottobre visibili nello studio del causidico capo Geninati.

La vendita viene promossa dagli eredi di detto Tommaso Valle, signori Giovanni e Paolo Valle fu Matteo, tanto in proprio che quali amministratori della loro prole nascitura, e nella loro qualità di legittimi amministratori, il primo della minore Irene Virginia di lui figlia e l'altro dei minori Giovanni, Carlo, Catterina ed Anna, di lui figli, Michele Berlinotto tanto in proprio che qual legittimo amministratore delli minori di lui figli Giovanni e Luigi, Giovanni Giardino, tanto in proprio che qual legittimo amministratore delli minori di lui figli Marietta ed Antonio e Cristina Valperga Barone già vedova del cav. Giuseppe Valle ora moglie autorizzata del signor geometra Giuseppe Mosca, quest'ultima tanto in proprio che quale procuratrice generale del di lei cognato Giovanni Valle, residenti questi due ultimi in Torino, il Giovanni Giardino sulle fini di questa città, il Paolo Valle a San Mauro e gli altri a Baldissero.

La vendita verrà fatta in nove distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo, cioè il 1 lotto di L. 1250, il 2 di L. 700, il 3 di L. 900, il 4 di L. 500, il 5 di L. 250, il 6 di L. 500, il 7 di L. 500, l'8 di L. 100 il 9 di L. 100, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 8 novembre 1862.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DI SESTO.

La ragion di negozio corrente in Genova sotto la firma Pietro e Giovanni Battista Gardella, che fece seguire l'incanto dell'immobile in appresso indicato, offrendo per esso L. 300, rimase per mancanza di offerenti deliberataria per lo stesso prezzo, come appare da atto del 12 corrente novembre, seguito avanti il tribunale del circondario di Torino e ricevuto dal segretario cav. Billietti.

Il termine prescritto per l'aumento del sesto, scade nel 27 dello stesso mese.

L'immobile deliberato come sovra è un corpo di casa con aia comune e tettoia, nel luogo di Alpignano, di are 3, 50.

Torino, 12 novembre 1862.

Perinciotti sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 16 dicembre prossimo, sull'instanza del signor marchese Emanuele Lucerna di Rorà, nella di lui qualità di sindaco della città di Torino ove risiede, ha luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza terreno fabbricabile a Porta Nuova, faciente già parte della soppressa piazza d'armi, di are 8, centiare 42, già posseduta dalli avvocato Alessandro ed Edoardo fratelli Martelli e causidico Giacomo Tesio, ed ora dal signor Fortunato Ferroggio, il primo di domicilio, residenza e dimora ignoti, il secondo domiciliato sulle fini di Mondovì, il causidico Tesio in suo vivente domiciliato in questa città, ove risiede pure il Ferroggio, in pregiudicio dei quali e della signora Giuseppina Minetti vedova Tesio, quale erede del predetto causidico Tesio, ivi pure domiciliata, venne autorizzata la vendita per via di subasta con sentenza di detto tribunale delli 11 ottobre ultimo.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1000 offerto dall'instante ed in un sol lotto, oltre l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale delli 7 corrente autentico Perinciotti sostituito segretario, visibile nello studio del causidico Zanotti, via Bellezia n. 4, piano 3.

Torino, 14 novembre 1862.

Ferreri sost. Zanotti.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 16 agosto 1862, ricevuto dal regio notaio Antonio Bastone colla residenza in Torino, ivi insinuato il 26 stesso mese, contro pagamento di lire 1636 80; S. E. il signor conte Giovanni Regis, presidente capo, senatore del Regno, decorato del gran cordone dell'ordine Mauriziano e commendatore di più ordini, ecc., ecc., del fu signor Vincenzo, nato in Savigliano e residente in Torino, acquistò dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato, pel prezzo di L. 37181 66, la cascina ossia podere in territorio di Savigliano, detto Croce, nella regione Croce, il tutto a corpo, già di quei PP. Benedettini Cassinesi, in mappa coi numeri 2516, 2552, 2532, 2518 parte, 2610, 2530 parte, in totale di ettari 22, 82, 38, il tutto come risulta dalla perizia Allasia 16 luglio 1862 in detto atto inserta.

Quest'acquisto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 27 ottobre 1862, al vol. 25, art. 136 delle alienazioni.

Torino, 3 novembre 1862.

Antonio Bastone notaio.

TRASCRIZIONE.

Con verbale d'incanto in data del 31 maggio ed atto di riduzione in instrumento del 3 luglio mesi ultimi scorsi, a rogito del regio notaio Antonio Bastone residente in Torino, ivi debitamente insinuati, il primo il 25 giugno successivo col dritto di L. 1103 cent. 80, e l'altro il 21 luglio stesso con L. 1 10.

Il signor Picco Luigi del fu Vittorio, nativo e con domicilio in Torino, fece acquisto dalli signori Bertina cav. Callisto fu notaio Stefano Michel Luigi, Vittoria e Giuseppa fu Giovanni, ed altra sorella moglie Bianco Benigno, tutti domiciliati in Torino, ad eccezione della Giuseppa che dimora in Candiolo, quali eredi e rappresentanti del Vincenzo Antonio Brun e pel complessivo prezzo di L. 25060, gli stabili infra descritti posti in territorio di Vanda San Morizio e consistenti in cinque lotti come infra, cioè:

1. Fabbricato civile e rustico, corte e giardino cinto da muro con vigne, valloni e bosco, formanti un sol corpo, in regione Madonna, del totale quantitativo di ettari 7, 28, 41 compresi i fabbricati, corte e giardino.

Bosco e vigna agli Inversi, detta regione, di are 78, 45.

Prato e bosco, parte in territorio di Vanda S. Morizio e parte su quello di S. Morizio, adacquabile, nelle regioni Scaranzone e Vaudetto, di ett. 4, 06, 76.

Prato e campo pure adacquabile, nel territorio di Vanda, regione Scaranzone; il prato are 30, 43, il campo are 73, 53.

2. Prato in territorio di S. Morizio, regione Pracastello, sezione B, con uso d'acqua, di are 142.

3. Prato con dritto d'acqua, in territorio di Vanda S. Morizio, regione Scaranzone, di are 58, 29.

4. Campo, ivi, regione S. Giacomo, con uso d'acqua, di are 71, 95.

Campo, ivi, stessa regione, con dritti d'acqua, di are 35, 37.

5. Campo, ivi, regione medesima, con uso d'acqua, di are 43, 49.

Quest'acquisto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 settembre 1862, al vol. 80, art. 31435 delle alienazioni.

Torino, 3 novembre 1862.

Antonio Bastone not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nell'incanto che in seguito a ribasso d'estimo seguì il 12 andante avanti il notaio sottoscritto, d'una pezza prato di are 39, 28, in territorio di San Mauro Torinese, nella regione Prati Asciutti, spettante alli minori Nestore, Lorenzo e Celestina Ceresole fu Carlo di questa città, la medesima fu deliberata alla damigella Teresa Giordano sull'offerto prezzo di L. 3005; decorrono ora i fatali per l'aumento, i quali scadranno a tutto il 27 corrente.

Torino, 13 novembre 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 30 maggio 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, residente a Canelli, insinuato e trascritto all'ufficio di conservazione d'Asti li 18 ottobre successivo, vol. 281, cas. 4199, avv. Gardini conservatore, il signor Trezzo Tommaso fu Bartolomeo di Canelli e dimorante, fece acquisto dalli signori Merlo Carlo fu avv. Vincenzo di Cassinasco e Merlo Antonio di Canelli, ivi ambi domiciliati, l'ultimo militare, padre e figlio, di una pezza campo con piante gelsi, situata sul territorio di Canelli, senza mappa, regione Preisi, di are 76, consorti la restante maggiore pezza, Bavaccia Angelo, signora Clementina Torreri vedova Cassullo, eredi Sardi, ed il signor sacerdote don Costa Luigi, salve più vere coerenze, al prezzo di L. 2200; e ciò per gli effetti legali indicato.

Fortunato Cominotto notaio.

INCANTO

Sull'instanza del procuratore capo Federico Moreno d'Alba, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario nel giorno 17 dicembre prossimo, a 10 ore di mattina, seguirà l'incanto in sette lotti degli stabili propri del signor conte Filippo Patrizio di Scagnello e Castiglion Faletto, già domiciliato a Torino, resosi ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, consistenti in grandiosi tenimenti o cascine di considerevole estensione, composti ciascuno di case civili e rustiche, prati, campi, vigne, boschi, giardini, castello con eleganti accessori, peschiere, ecc., situati nei territori d'Alba, Diano, Serralunga, Castiglion Faletto, meglio descritti in apposito bando di questo oggi stesso, al prezzo ed alle condizioni riportate nel bando medesimo.

L'ammontare dei prezzi offerti a ciascun lotto rileva a L. 61,470 in complesso, ed il quantitativo per indicazione degli stabili è di are 7758 43.

Il relativo bando è visibile nella segreteria del tribunale d'Alba, ed in quelle dei municipi d'Alba, Diano, Castiglion Faletto e Serralunga, nonchè nello studio dell'instante la subasta, il causidico Moreno.

Alba, 3 novembre 1862.

Ricca sost. Moreno.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con provvedimento d'oggi fu aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a danno di Dellaferrera Giovanni fu Giuseppe da Monforte sulla instanza di Serafino fu Giovanni Danegri dello stesso luogo. Il prezzo da distribuirsi è di L. 10156 22, oltre gli interessi.

Alba, 12 novembre 1862.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 1 scorso ottobre, Gallina Luigi fu Eugenio domiciliato a Castiglion Falletto, ottenne autorizzata a danno di Bolmida Paolo fu Felice, domiciliato a Perno, la subasta de' suoi beni posti sul territorio di Perno e consistenti in case rustiche e civili, campi, prati, alteni, ripe, bosco e saliceto, e fissato per l'incanto il giorno 12 dicembre prossimo ore 10 di mattina.

Alba, 8 novembre 1862.

Rolando sost. Sorba.

TRASCRIZIONE.

Con atto 19 ottobre 1862 rogato Boveri regio notaio a Saluzzo, li signori Dallerto Carlo e Francesco fratelli, fecero acquisto dal signor cav. ed avv. Michele Bona residente a Torino, d'un corpo di casa sito a Saluzzo, cantone Via Orba, num. 2006 di mappa e pel prezzo di L. 12000; quale acquisto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di detto circondario il 29 ottobre 1862, vol. 25, n. 138 delle alienazioni.

Cagnone conservatore.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

A diligenza del pubblico ministero si fa noto che il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza definitiva del 20 settembre 1862, sulle instanze della povera Teresa Ginocchio, dichiarava l'assenza del di costei marito Bartolomeo Podestà fu Gian Battista, contadino, domiciliato a Paggi, comune di Carasca, circondario di Chiavari, e ciò in contraddittorio dei presunti eredi.

Chiavari, 11 novembre 1862.

G. Delpino proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto, li infrascritti stabili proprii del minore Musso Giovanni Battista, del fu Giacomo Antonio di questo luogo, furono deliberati alli individui sottonominati:

Il lotto primo, pezza campo, territorio di Canale, regione Incisa, del quantitativo di are 19 43, stata incantata per L. 398 30, fu deliberata a Rigardo Giuseppe fu Sebastiano, di Canale, per L. 800;

Il lotto secondo, pezza prato, territorio di Canale, regione Circugne, del quantitativo di are 19 03, stata incantata su L. 487 68, venne deliberata a Mulasso Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, di Canale, per L. 820;

Il lotto terzo, altra pezza prato, territorio di Canale, regione Toretta del quantitativo di are 20 76, stata incantata sul prezzo di L. 487 68, fu deliberata a Costa Francesco fu Giovanni, di Canale, per L. 720.

Il termine per far l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 27 corr. mese.

Canale, 13 novembre 1862.

Baldassarre Vayo segr. d.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 18 settembre ultimo, rogato Bussolino segretario mandamentale di Chieri, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 22 successivo ottobre, vol. 80, art. 34478, la Confraternita della Misericordia di Chieri fece vendita al sig. Durando Luigi fu Giovanni Antonio, residente a Torino, per il prezzo di L. 6000, di una casa posta in Chieri, quartiere Arenes sulla pubblica piazza del bosco, in coerenza di Giovanni Valimberti, di detta piazza, Antonio Pagliero, via pubblica di S. Pietro e vicolo del Gualdo, composta di due cantine sotterranee, cucina, camera retro la cucina, grande sala e bottega al piano terreno, quattro camere, camerino ed andito al piano superiore, due stalle con due fienili superiori, due campate di casa da terra, giardino, due cortili con pozzo d'acqua viva ed altra campata di casa da terra.

Chieri, 10 novembre 1862.

Not. Carlo Gilardi.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 5 novembre andante venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di questo circondario, un atto di vendita di una piccola scuderia o stalla sita nel luogo di Tenda, contrada Dietro la Chiesa, con una piccola corte attinente, coerenti Claudio Massa, terra comunale, detta contrada e Giovanni Battista Massa; quale vendita ebbe luogo dipendentemente ad instrumento 27 aprile 1862 rogato Passeroni notaio in Nizza, passato da Massa Francesco fu Giovanni di Tenda, a favore di Palma Giovanni Battista dello stesso luogo, per L. 200.

Cuneo, 8 novembre 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

PROVINCIA DI NOVARA

CIRCONDARIO DI BIELLA

TRASCRIZIONE.

Con decreto 20 ottobre ultimo scorso, insinuato all'ufficio del registro di Biella il 24 stesso, al registro 1, volume 111, num. d'ordine 723, l'ill.mo signor Sotto-prefetto di questo circondario ha autorizzata l'occupazione per causa d'utilità pubblica dei terreni infra accennati per la costruzione della strada Nazionale da Biella ad Ivrea per l'accesso al ponte sull'Elvo presso Occhieppo Inferiore, ed opere accessorie, posti sul territorio di detto comune, immettendone l'amministrazione dello Stato in possesso mediante il pagamento delle indennità in esso atto decretale stabilite, da farsi dal signor Valz Gris appaltatore di dette opere.

I beni di cui fu autorizzata l'occupazione sono li seguenti:

1. Striscia di campo vitato al num. mappale 1464, degli eredi Frussati Gio. Batt., di are 2, 80, 39;

2. Altra striscia di campo sotto li numeri mappali 1470 e 1471, di are 3, 27, 63, delli stessi eredi Frussati;

3. Striscia di prato e campo sul lato a notte della strada, sotto li numeri mappali 1614 e 1467, di are 5, 90, 96, per il complessivo importare compresa l'indennità relativa, di L. 530;

4. Striscia di terreno gerbido prativo sotto il num. mappale 1467, di are 0, 31, 96, di spettanza del comune d'Ochieppo Inferiore;

5. Una striscia di campo di spettanza dello stesso Municipio, descritto al num. mappale 1468, di are 1, 48, 53;

6. Altra striscia di terreno gerbido di proprietà di detto comune, descritto al num. di mappa 791 1/2, di are 2, 23, 53;

7. Altra striscia di terreno gerbido prativo e campo, sotto il num. di mappa 1522 d'appartenenza di quel comune, della superficie di are 0, 35, 53, mediante l'indennità reale e relativa rilevante in complesso a L. 142;

8. Striscia di terreno prativo, di are 1, 88, 94, sotto il numero mappale 795, di spettanza della Schiapparelli Catterina fu Bartolomeo, con l'indennità reale e relativa di L. 76;

9. Striscia di terreno campo chiuso da siepe viva lungo la strada, sotto il numero mappale 790, di are 0, 66, 98, contro l'importare d'indennità relativa e reale fissata in L. 28, di spettanza di Novaretti Bartolomeo;

10. Striscia di campo chiusa da siepe viva di spettanza della Novaretti Beatrice, sotto il num. mappale 791, di are 0, 13, 50, mediante l'indennità di L. 3, 90;

10. Striscia di campo di spettanza delli signori fratelli Pozzo, sotto il num. mappale 788, di are 0, 20, mediante l'indennità complessiva di L. 28;

11. Striscia di campo sotto il numero di mappa 788, di superficie d'are 0, 06, di spettanza della Schiapparelli Catterina moglie di Giacomo, mediante l'indennità di L. 1, 60;

12. Altra striscia di campo di spettanza di Pavignano Gioanni Maria, sotto il numero mappale 783, di are 0, 06, mediante l'indennità reale e relativa di L. 20;

13. Una striscia di campo sotto il numero di mappa 771, di are 0, 05, 40, di spettanza della Bonacino Catterina, mediante l'indennità complessiva di L. 5.

Tale decreto ricevuto dal notaio sottoscritto, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 3 corrente mese, con registrazione al vol. 19, art. 27, registro alienazioni, e sopra quello d'ordine al volume 170, cas 214.

Tale formalità venne osservata per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Biella, 12 novembre 1862.

Per detto Ufficio di Sotto-Prefettura
Il Segretario
Avv. Luigi RIBERI.

INCANTO DI STABILI

Il tribunale di circondario in Torino sedente, sul ricorso de'li signori causidico capo Gian Giacomo Migliassi curatore dell'eredità giacente del fu conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo e contessa Carolina Sofia Bertalazzone di S. Fermo, vedova del conte Michele Bazano di San Giorgio, comproprietaria degli stabili di cui infra, autorizzò con suo decreto 8 scorso ottobre la vendita per incanti dei beni spettanti alli ricorrenti, posti in territorii di Carmagnola e Carignano, e per l'incanto e successivo deliberamento fissò l'udienza del 19 prossimo dicembre, alle ore 10 del mattino, in una delle solite sale d'udienza, via della Consolata, n. 12, piano primo.

Li beni cadenti in vendita sono del complessivo quantitativo di are 4145. 73 e gravati del tributo prediale di L. 570 59: essi sono estimati lire 104,522 96, e si espongono venali sul prezzo di L. 93,020 84 in totale, e dopo l'esperimento della vendita in 21 lotti distinti, dei quali i 14 primi in territorio di Carmagnola e 10 in quello di Carignano, si farà la unione dei primi 17 lotti formanti la cascina Tetti di Bagnolo, ben inteso che nella riunione sarà compreso pur anco quel lotto parziale che per avventura sia rimasto invenduto nel primo esperimento.

Le condizioni sì speciali che generali della vendita, i parziali, quantitativo, prezzo e designazione dei singoli lotti sono quali furono indicati nel succitato decreto e nel bando venale 16 scorso ottobre, quali titoli sono visibili nell'ufficio del causidico capo Gian Giacomo Migliassi posto in via San Dalmazzo, n. 16, piano 1.

Torino, 15 novembre 1862.

Gian Giacomo Migliassi proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Biella, nel giudicio di subasta promosso dal banchiere Emilio Talucchi quale erede beneficiario della fu Paola Gianollo residente a Torino, in pregiudicio di Squillario Carlo, Federico, Ludovico e Quintino fu Giovanni Battista, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Anna Squillario debitori, e Squillario Giovanni ed Angelo fu Pietro, Squillario Maria fu Antonio moglie di Botta Costantino, Pella Catterina fu Biagio moglie di Vincenzo Squillario e Squillario Gioanni Battista fu Antonio, terzi possessori, tutti residenti a Piatto; ha fissato la sua udienza che avrà luogo il 30 prossimo venturo dicembre, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale in data 4 volgente novembre, autentico Ambosio sost. segr., al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Biella, 12 novembre 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. ingegnere Scrivano Gisciato fu notaio Paolo residente in Torino, contro il signor Giovanni Battista fu Carlo Coppa pure residente a Torino, il tribunale del circondario di Biella fissò per l'incanto e successivo deliberamento dei relativi stabili ubicati nel bando venale 5 volgente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte, la sua udienza che avrà luogo il 16 dicembre prossimo venturo ora meridiana.

Biella, 9 novembre 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data 13 ottobre scaduto, è stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione prezzo beni stati deliberati in odio della fallita di Margaria Costanzo di Dronero, con atto 18 novembre scorso rogato Sacheri notaio, mandando alli creditori di presentare le loro proposte di collocazione a termini di legge.

Cuneo, 29 ottobre 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 17 dicembre prossimo venturo ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili situati sul territorio d'Acceglio, consistenti in caseggi situati nella borgata Lausetto, prati, campi, boschi e pascoli, situati nelle regioni Colombata, Siesse, Allier, Gottaglio, Passetto, Ituinasso, Merletto, Chinea, Fonza, Fante, Barra Dovioira, Nicolà e Rognone, della superficie approssimativa di ett. 7, are 86, cent. 30, di cui il detto tribunale con sentenza 4 ottobre ultimo scorso, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza del signor Bernardi Gerolamo residente in Acceglio, rappresentato dal proc. sottoscritto, in odio di Marianna Rivero residente nello stesso luogo d'Acceglio, in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 2150, ed alle condizioni consegnate in bando venale 29 ottobre ultimo scorso.

Cuneo, 6 novembre 1862.

Rovera sost. Rovera proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per gli effetti voluti dal vigente codice civile, si deduce a pubblica notizia che li signori Conte Giuseppe fu Domenico residente a Versuolo, e Cristina Sorzana vedova Conte residente a Dronero, il primo come tutore della minorenne Adele Conte, e la seconda quale madre e tutrice delle proprie sue figlie Vittoria e Giuseppina Conte fu Domenico, con atto delli 27 ottobre ultimo passato nella segreteria del tribunale di Cuneo, hanno dichiarato di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità del Domenico Conte padre delle dette minorenni morendo dismessa ab intestato il 28 settembre ultimo scorso in Murello.

Cuneo, 11 novembre 1862.

Cristina Sorzana vedova Conte.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Giulia Mondino moglie di Martino Gandolfo residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, contro il prodetto di lei marito Martino Gandolfo residente a Torino, debitore principale, e contro Messa Pietro residente sulle fini di Cuneo, Bonelli Giuseppe, Ponzo Giuseppe, Baudino Bernardino, Decaroli Michele e Guglielmo fratelli, Turbiglio Maddalena moglie di Giuseppe Bongioanni, residenti a Chiusa, terzi possessori, con sentenza di questo tribunale di circondario in data d'oggi, li beni infradescritti vennero incantati in sei distinti lotti sul prezzo di L. 60 il lotto primo, di L. 300 il lotto secondo, di L. 150 il lotto terzo, di L. 950 il lotto quarto, di L. 310 il lotto quinto e di L. 100 il lotto sesto; e deliberati a Giuseppe Bonelli il primo lotto per L. 110, a Giuseppe Comino il lotto secondo per L. 310 ed il lotto quarto per L. 2350, al signor D. Gioanni Battista Gandolfo il lotto terzo per L. 600, a Matteo Penello il lotto quinto per L. 330, ed a Guglielmo Decaroli il lotto sesto per L. 110.

Indicazione dei beni.

Lotto 1. In Chiusa, contrada Via Curta, al numeri di mappa 6627, 6628, camera con porcile sotto la scala, due terzi dell'orto e cortile.

Lotto 2. In territorio di Beinette, regione Faschea Soprana, in mappa al numero 1132, alteno ora campo di are 31, c. 22.

Lotto 3. In territorio di Chiusa, regione Cavanerotto, in mappa al numeri 4216, 4217 e 4217 1/2, castagneretto di are 73, c. 23.

Lotto 4. Nel capo-luogo di Chiusa, contrada del Vigna, casa civile e rustica, di are 2, c. 88, posto in mappa ai nn. 6635, 6636 e 6637.

Lotto 5. Nello stesso capo-luogo di Chiusa, contrada del Vigna, casa posseduta da Baudino Bernardino.

Lotto 6. Nello stesso capo-luogo di Chiusa, contrada Via Curta, altra casa posseduta dalli Michele e Guglielmo fratelli Decaroli.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade col 27 corr. mese.

Cuneo, addì 12 novembre 1862.

Il segr. del trib. del circond.
G. Fissore.

NEL FALLIMENTO

Di Meng Baldassarre, già confettiere e caffettiere in Dronero, venne dal giudice commissario di detto fallimento signor avvocato cav. Antonio Manca, fissata l'adunanza di tutti li creditori pelle ore 11 antimeridiane del giorno 15 dicembre prossimo venturo, in una delle sale del tribunale di circondario di Cuneo, nanti il sullodato giudice del detto fallimento, pella verificazione dei crediti sull'instanza della ditta commerciale Novarese Vassallo di Torino, e per quelle ulteriori provvidenze che fossero del caso.

Cuneo, 14 novembre 1862.

Il segr. del detto tribunale
G. Fissore.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Susa vennero, nel giorno 21 ottobre 1862, trascritti gli atti in data 8 e 10 settembre stesso anno, ricevuti dal notaio M. Morelli in Giaveno, vol. 22, art. 3667, 3668, portanti vendita fatta col primo dal signor Emanuel Fubini residente a Torino, col secondo dalla ditta Maurizio Giva e figli, alli Giuseppe, Ignazio e Giovan Battista fratelli Gaydo fu Giacomo, di Giaveno, delli seguenti stabili situati tutti sul territorio di Giaveno, per L. 7810.

1. Bosco, regione Grua Combe, in mappa col n. 114, sezione M, di are 291, 16.

2 Bosco, stessa regione, in mappa colli nn. 71 e 72, sez. M, di are 678, 94.

3. Bosco, stessa reg. e sez., in mappa col num. 81, di are 577, 55.

4. Bosco, sez. e reg. suddetta, in mappa col n. 102, di are 166.

Allo stesso ufficio venne nel giorno 18 giugno 1860, vol. 21, art. 3393, trascritto l'instromento 29 maggio 1860, pure ricevuto M. Morelli, portante vendita dal signor Ferdinando Franco fu Felice, alli Felice e Benigno fratelli Ughetti fu Felice, tutti di Giaveno, per L. 4,000, d'un prato situato sulle fini di Giaveno, regione Santa Maria, d'are 90, 10, coerenti D. Pezzardi, signor Camillo Franco, fratelli Pucchiodo.

Giaveno, 7 novembre 1862.

Michele Morelli not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea, il 30 dicembre prossimo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati ad instanza della signora Margarita Marmanzana vedova del fu cavaliere Carlo Tapperi d'Agliè, posti in subasta in odio delli Succio Giorgio, Giuseppe e Catterina fratelli e sorella fu Pietro, minori, rappresentati dal loro tutore Succio Domenico di Bairo, debitori principali, e Prola Francesco, cavaliere ed ingegnere Gioanni Martino e Rosa Verga conjugi Gallinatti, terzi possessori residenti sulle fini di Agliè, composti di casa, prati e campi situati sul territori di Bairo, Ozegna e Castellamonte; ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 30 ottobre ultimo, autentico Copperi segretario sostit.

Ivrea, 4 novembre 1862.

G. Griva sost. Braccò p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto pubblico in data 27 maggio 1860, rogato Carandi, il signor Querio Carlo fu Pietro, nativo di San Benigno e residente a Caluso, vendeva a favore del signor Grosso Pietro fu Domenico residente a Mercenasco, tutte e singole le ragioni ad esso Querio appartenenti sovra dell'edificio di molino a granaglie girante ad acqua, sito di cortile e prato ivi attiguo, situata ogni cosa sulle fini di Mercenasco, regione Preale, distinto in mappa col n. 4066 ed equivalenti dette vendute ragioni alla metà di detto edificio e siti, il tutto posto fra le coerenze a mattino eredi fu Giuseppe Francisco, a mezzodì della strada, e a sera dell'accompratore; e tale vendita venne fatta pel corrispettivo di L. 3500, e venne trascritta il 3 ottobre scorso all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea.

Ivrea, 10 novembre 1862.

P. Peyla proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza delli 29 ottobre ultimo, ad instanza della ditta corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli, autorizzò la subasta dei beni in pregiudicio di Gaglio Giuseppe Maria di detto luogo, debitore principale, e del terzo possessore signor notaio Cerrina Giuseppe Maria residente a Dogliani; siti tali beni sul territorio di Murazzano e consistenti in casa, campi, prati, alteni, ecc., fissando per il relativo incanto l'udienza delli 2 prossimo gennaio.

La vendita di detti stabili avrà luogo in sette distinti lotti, al prezzo ciascuno di cui infra, cioè:

Il lotto 1 su L. 1200,
Il lotto 2 su L. 975,
Il lotto 3 su L. 588 75,
Il lotto 4 su L. 1698 75,
Il lotto 5 su L. 120,
Il lotto 6 su L. 525,
Il lotto 7 su L. 300.

Mondovì, 11 novembre 1862.

Luchino sost. Rovere p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, del giorno 19 prossimo venturo dicembre, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Bernardo Boletti residente in Milano, situati in Pombia e suo territorio, e consistenti in aratorii, vigne, boschi e case. I quali stabili la di cui spropriazione è promossa da Scanarotti Antonio di Stradella, tanto nell'interesse proprio che come legale amministratore della minorenne sua figlia Marietta, saranno posti alla pubblica asta in 17 distinti lotti e sotto la stretta osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando venale in data 4 corrente mese, del segretario di questo tribunale.

Novara, 10 novembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del 31 ottobre scorso, stata debitamente notificata e trascritta sulla instanza del sacerdote don Giuseppe Lepori domiciliato in Novara, autorizzò la subasta dei beni proprii di Paolo Bignami residente in Vespolate, fissando l'udienza del giorno due del prossimo gennaio per l'incanto.

Questi beni si vendono in sei distinti lotti al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 11 corrente mese.

Novara, 18 novembre 1862.

Avv. C. Benzi s.

REINCANTO.

Il signor Rampini Giuseppe farmacista in Villata, fece l'aumento del sesto sul prezzo di L. 210, 260 e 180, per cui furono con sentenza 27 scorso settembre del tribunale di Novara, deliberati a favore del signor Gaspare Lorenzetti li tre lotti dei beni già proprii della signora Maddalena Macco-Mozzalama.

Fu conseguentemente fissata l'udienza del 28 corrente mese per il nuovo incanto da seguire nanti il prelodato tribunale, sotto le condizioni trascritte nel relativo bando a stampa del 30 scorso ottobre, autentico Picco segretario.

Novara, 7 novembre 1862.

Maderna p. c.

GRADUAZIONE

Con decreto delli 8 corrente dell'ill.mo signor presidente del tribunale di Pinerolo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni venduti a pregiudizio di Melchiorre Vignotti e deliberati con sentenza di quel tribunale delli 18 ottobre ultimo, alli signori geometra Virante e farmacista Matteoda, pel prezzo complessivo di L. 7130, e si commise il signor giudice avv. Gaetano Fiorio per l'ultimazione del medesimo.

Pinerolo, 12 novembre 1862.

Sardi successore Davico.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 31 prossimo dicembre, ora una pomeridiana, sull'instanza di Camusso Gio. Batt., di San Secondo, si procederà contro li Navarra Margherita, Michele, Carlotta, moglie di Palma Giuseppe, Maria, Elisabetta, Cesare ed Irene, fratelli e sorelle, questi due ultimi minori, in persona della loro madre e tutrice Pero Catterina, residenti a S. Secondo, tranne li coniugi Palma che risiedono a Pinerolo, quali eredi beneficiati del loro padre Francesco, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nell'eredità di quest'ultimo, consistenti cioè: il primo lotto in casa, corte, orto, campo e bosco, di are 33, 82, sul territorio di S. Secondo, regione Costa; ed il lotto secondo in alteno di are 34 28, in detto territorio, regione Braide.

L'incanto sarà aperto sulli prezzi di lire 516 pel lotto primo, e di L. 637 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, oltre alli patti apparenti dal bando venale 8 corrente.

Pinerolo, 14 novembre 1862.

Darbesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Per instrumento del 15 settembre 1862 rogato Motta notaio a Revello, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 14 ottobre successivo, vol. 23, n. 122 delle alienazioni, Maria Lombardo di Envie, quale procuratrice generale di suo marito Chialvo Giuseppe fu Francesco residente a Tolone, in Francia, ha venduto alla signora Giacinta Gallonga fu medico Giuseppe, dimorante in Envie, vedova di Gioanni Battista Peano, per il prezzo di L. 2077 50, li seguenti beni stabili dal predetto di lei marito posseduti in territorio di Envie, cioè:

1. Nella regione Borgo di Candia, prato di are 19, in mappa al num. 679 parte.

2. Ivi, altro prato, di are 17, centiare 10, in mappa al n. 678 parte.

3. Nella regione Becco, campo di are 17, cent. 51, in mappa al n. 501.

Revello, 30 ottobre 1862.

G. D. Motta not. coll.

NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'art. 83 del codice civile, il sottoscritto rende noto che sulle instanze di Gerolamo Maggi fu Giovanni Battista, marinaio, domiciliato e dimorante in S. Vitto, comune di Spezia, dirette a fare dichiarare l'assenza di un di lui figlio Lorenzo;

Il tribunale di circondario in Sarzana sedente, sulle uniformi conclusioni del pubblico ministero, con sua pronunzia del 6 corrente novembre, ha mandato assumersi sommarie informazioni sui fatti dall'instante Maggi dedotti e diretti a provare l'assenza suddetta, commettendo l'esame dei relativi testimoni al giudice di settimana presso lo stesso tribunale con assistenza del pubblico ministero.

Sarzana, 12 novembre 1862.

Domenico Bordigoni sost. segr.

GRADUAZIONE.

Instante Lorenzo Vercellone fu Bartolomeo, residente in Saluzzo, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento del ventotto ottobre ultimo scorso, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di lire 18600 ed interessi, prezzo dei beni stabili subastati a Guglielmo Bongiovanni fu Giuseppe, debitore, residente in Saluzzo, ed a Pietro Siccardi fu Giuseppe terzo possessore, residente a Manta, stati tali beni deliberati con sentenza 26 agosto 1862 a favore di Romano Allemandi residente in Saluzzo, vi deputò il signor giudice Rossi ingiungendo i creditori tutti interessati a produrre fra giorni 30 successivi alla notificanza di tale provvedimento nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi.

Saluzzo, 7 novembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Instante Vittoria Allasina residente a Venasca, ammessa alla gratuita clientela, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo all'udienza di martedì 16 dicembre prossimo ed al mezzodì avrà luogo l'incanto e deliberamento contro Costanzo Allasina fu Giacomo residente a Venasca, tanto in proprio che come legittimo amministratore del minore suo figlio Giacomo e della sua prole nascitura, dei beni stabili statigli espropriati colla sentenza proferta il 24 ottobre ultimo scorso.

I beni subastandi siti in territorio di Venasca, regioni San Rocco, Mortero, San Sebastiano, Fornello e Tubatera, consistenti in un orto, prati ed alteno, della totale superficie di are 86, cent. 20, si esporranno all'asta in quattro lotti sui prezzi di L. 330, 230, 240 e 360, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 5 corrente mese, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 10 novembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 14 corrente mese dell'usciere deputato Giuseppe Rabagliati si notificò alla contumace Catterina Bertolo, vedova di Giovanni Gallo, qual tutrice del suo figlio minore Bartolomeo Gallo, di incerto domicilio residenza e dimora, la sentenza di questo tribunale 27 agosto ultimo, colla quale si prefigge il termine di giorni 60 per presentare alla instante Marianna Gallo, moglie di Tommaso Girodo di Rubiana, ammessa al beneficio dei poveri, la consegna dell'eredità di Giuseppe Gallo, per esserne ad essa instante corrisposta la porzione legittima.

Susa, 15 novembre 1862.

E. San Pietro sost. Garelli p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli l'8 novembre 1862, al vol. 38, art. 116 del registro delle alienazioni, l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto in data 31 ottobre 1862, portante vendita mediante il prezzo di L. 18230 dalla signora Smeralda Lebils fu Abram vedova del signor Salvador Samuel Levi, nata a Biella, dimorante a Vercelli, al signor notaio Giovanni Battista Tarchetti fu Luigi, nato e dimorante a Pertengo, degli stabili situati in territorio di Stroppiana, designati in catastro come infra:

Campo, via di Pertengo, sotto parte del num. 15, sezione K, di are 531, cent. 70.

Strada abbandonata, stessa regione e sezione, sotto parte del numero 68, di are 13, cent. 93.

A quali beni in complesso intersecati dalla strada comunale, coerenziano a levante gli eredi Tarchetti fu Andrea, a mezzodì il geometra Fanchiotti e fratelli Palestro detti Barbone ed altri, a ponente l'acquisitore in parte, a notte il cavetto irrigatore.

Vercelli, 8 novembre 1862.

Gio. Piantino notaio.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli l'8 novembre 1862, al vol. 38, art. 117 del registro delle alienazioni, l'atto in data 28 ottobre 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita mediante il prezzo di L. 584 da Bodo Eusebio detto Chiò del fu Giacomo, nato a Pertengo, dimorante a Saly del seguente stabile situato in territorio di Pertengo, a favore del signor notaio Giovanni Battista Tarchetti, nato e dimorante a Pertengo, cioè:

Piccola pezza di prato colle sue ragioni d'acqua ora coltivata a risaia, regione alle Moglie, sezione C, al numero di mappa 86, della superficie di are 14, cent. 7, coerenti a mattino Rosso Delsignore, a sera Varalda Eusebio, a mezzodì l'acquisitore ed a mezzanotte il nuovo cavetto irrigatore denominato Fasano.

Vercelli, 8 novembre 1862.

Io. Piantino notaio.

CITATION D'UN ABSENT

à comparaître par-devant le tribunal d'arrondissement d'Aoste en voie sommaire simple.

Monsieur l'avocat Chevalier Rhémy Maurice demeurant à Aoste et agissant en qualité de curateur aux biens des enfants à maître d'Argentier Agapith, par exploit de l'huissier Borbey en date du 8 novembre courant, opéré d'après les dispositions contenues dans l'article 61 du code de procédure civile, a fait assigner les nommés Secondin Michel Joseph, Augustin et Claudine frères et soeur de feu Barthélemy, le premier domicilié à Aoste, et les deux autres de demeure inconnue, à comparaître pardevant le tribunal d'arrondissement d'Aoste en voie sommaire simple, dans le délai légal à raison des distances et à conclu à leur encontre pour qu'ils fussent déclarés tenus à payer la somme de 5109 livres 41 centimes, avec les intérêts de cinq ans arrières outre ceux à courir, et à tous les frais et dépens; ayant préalablement exposé que le précité Barthélemy Secondin conjointement à certain Monettaz Dominique acquerait, par acte du 23 février 1826, reçu Chappuis notaire, de Magot Sébastien, des immeubles consistant en un artifice, place et jardin, sis à la ville d'Aoste, rue de la Monnaie, pour le prix de 10000 livres payables de la manière indiquée au dit acte; et que Laurent Argentier père du prédit Agapith aurait lui même acquittés en décharge et pour le compte des susnommés acquereurs tout le montant du prix susnarré, et s'en est fait passer quittance par chaque créancier qui avait été délégué dans l'acte prénarré du 23 février 1826, avec subrogation des droits respectifs d'un chacun tel qu'antériorité d'hypothèque, etc., et que depuis lors tant Laurent Argentier que Barthélemy Secondin seraient décédés et c'est ce qui occasionne la présente instance.

Aoste, le 14 novembre 1862.

Chantel subst. Pellissier proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.